

Caro bollette: +131% la luce, +94% il gas in un anno

Le misure del governo. Il Dl anti-rincari atteso venerdì in Cdm con il pacchetto Mise sull'auto e i correttivi per la cessione dei crediti sui bonus

Celestina Dominelli Carmine Fotina

ROMA

È corsa contro il tempo del governo per mettere a punto il decreto, atteso al Cdm di venerdì, con cui alleggerire nuovamente famiglie e imprese impattate dai perduranti rincari di luce e gas e nel quale dovrebbero trovare spazio anche i nuovi incentivi per rilanciare l'automotive e i correttivi per sbloccare la cessione dei crediti legata ai bonus edilizi.

Il nodo da superare, sul fronte bollette, resta sempre quello delle risorse con i tecnici del Mef che stanno individuando la dote complessiva su cui ancora manca la quadratura del cerchio. Da qui la nuova serie di riunioni ieri a Palazzo Chigi coordinate dal sottosegretario alla presidenza Roberto Garofoli, alle quali hanno partecipato anche il ministro della Transizione Ecologica, Roberto Cingolani, in prima linea sul dossier, e il numero uno dell'Arera, Stefano Besseghini, chiamato a fornire un prezioso supporto tecnico al lavoro dell'esecutivo. Per ora si starebbe ragionando su una cifra pari a 4-5 miliardi con l'obiettivo di partenza di confermare innanzitutto le misure già assicurate nel primo trimestre che, come ha ricordato ieri proprio Besseghini in audizione, sono servite a contenere ancora gli aumenti di prezzo. Fermo restando, ha ben sottolineato l'Arera, che «pur con gli interventi straordinari del Governo, nel primo trimestre 2022 sul primo trimestre 2021, si è registrato un aumento del 131% per il cliente domestico tipo (da 20,06 a 46,03 centesimi di euro per kilowattora, tasse incluse) e del 94% per quello del gas naturale (da 70,66 a 137,32 centesimi di euro per metro cubo, tasse incluse)».

Il fronte famiglie e microimprese

Un aggravio consistente, dunque, che sarebbe stato ancora più pesante in assenza delle risposte fornite dall'esecutivo. Che quindi, guardando al prossimo trimestre, punterebbe, come detto, a rimettere in pista gli stessi interventi, a cominciare dall'azzeramento degli oneri generali di sistema per famiglie e microimprese (misura poi estesa con il sostegni ter anche alle potenze disponibili pari o superiori ai 16,5 kilowatt) per la bolletta elettrica e al sostanziale ridimensionamento delle voci parafiscali per quella del gas. A questo, poi, si affiancherebbe il rafforzamento del bonus sociale, lo sconto in bolletta per le famiglie con disagio economico e fisico, costato 912 milioni all'ultima tornata e più facile da calare rispetto all'allargamento